

cente. Inoltre ne addebitiamo il concessionario, anche perchè, signori, alla fine del contratto esso deve render conto di questi aumenti di valore e quando non ne venisse constatata l'esistenza se ne terrebbe conto ed egli dovrebbe indennizzare lo Stato di quella parte dei miglioramenti al materiale mobile che ha lasciato deperire durante l'esercizio. Quando ai vagoni si fossero posti, per esempio, i freni continui che possono costare circa 300 o 400 lire per veicolo e alla fine del contratto non si trovassero provveduti del freno quel numero di veicoli di cui fosse stata addebitata la Cassa per gli aumenti patrimoniali o fossero in condizione da non servir più, avendo noi addebitato di tuttociò il concessionario, questi dovrà risponderne; e quanto meno sarà il valore del materiale mobile, di altrettanto sarà ridotta la cifra dei 250 milioni che il Governo ha nelle sue mani.

Or questo mi pare che è perfettamente logico e s'accorda con tutto il resto. A carico della Cassa non si mette che l'aumento di valore che viene dai miglioramenti, e questi non si consentono se non quando lo Stato li crede utili. Quindi non consentirà mai che vengano pagati coi fondi della Cassa patrimoniale dei miglioramenti, i quali non hanno durata e si consumano per l'uso che viene fatto quotidianamente del materiale mobile.

Voci. Chiusura, chiusura!

Sanguinetti. Chiedo di parlare.

Presidente. Domando se la chiusura sia appoggiata.

(È appoggiata.)

Essendo appoggiata, la pongo ai voti.

(È approvata.)

Così, non essendovi proposte...

Baccarini. Ma io, onorevole presidente, ho fatta la proposta di cancellare le parole scritte in corsivo!

Presidente. Io non ho questa proposta: sono dolente, ma doveva mandarmela prima.

Baccarini. Ha ragione; ma io credeva che...

Presidente. La chiusura è ormai approvata. Io ripeto, sono dolente e prego anzi gli onorevoli deputati di compiacersi di mandare sempre scritte le loro proposte: così non nasceranno inconvenienti. Speriamo che l'onorevole Baccarini possa trovare più tardi l'occasione di rifare la sua proposta.

Baccarini. È lo stesso, onorevole presidente; non ci tengo.

Presidente. E così l'articolo 59 s'intenderà approvato.

Ora si darà lettura dell'articolo 60.

Mariotti, segretario, legge l'articolo 60.

“ Art. 60. Le somme necessarie per provvedere alle spese di cui all'articolo precedente saranno ottenute mediante la emissione di obbligazioni.

“ La forma di queste obbligazioni e le modalità della emissione saranno uguali a quelle stabilite per le obbligazioni da emettersi per le nuove costruzioni.

“ La Cassa sarà addebitata di quelle emesse a suo carico e ne pagherà l'interesse e l'ammortamento.

“ Per far tali pagamenti sarà versato annualmente nella Cassa medesima il quindici (15) per cento dell'aumento del prodotto lordo dell'esercizio oltre il prodotto iniziale. Spetterà pure alla Cassa il prezzo che si ricaverà dalla vendita dei materiali messi fuori d'uso, nonchè un terzo del saldo dei noli, di cui nell'articolo 63 del presente capitolo. ”

Voci: A domani, a domani!

Nervo. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Nervo. Come la Camera vede, a questo articolo si tratta di una questione finanziaria assai grave, onde crederei che si dovesse rimandare a domani il seguito della discussione.

Presidente. La rimanderemo dunque a domani.

Annunzio d'interrogazioni.

Presidente. Debbo comunicare alla Camera due domande d'interrogazione: una dell'onorevole Canzi che è la seguente:

“ Il sottoscritto desidera interrogare il ministro delle finanze sul modo con cui viene regolato il deposito e lo spaccio dei prodotti della manifattura dei tabacchi. ”

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di voler comunicare questa domanda d'interrogazione al suo collega il ministro delle finanze ora assente.

L'altra domanda d'interpellanza degli onorevoli De Zerbi, Di San Donato e Billi, è così concepita:

“ I sottoscritti domandano d'interpellare l'onorevole ministro della marina sulle ragioni del ritardo a definire il contratto con la casa Armstrong per costruzione di cannoni. ”